

# Sauvignon, nel 2019 concorso mondiale in Friuli

È la seconda volta dopo il successo del 2015. Il caso delle presunte sofisticazioni chiuso da poco in Tribunale



L'effluvio del 2015 del Concorso

**LEGGI**

Il prestigioso "Concorso mondiale di Sauvignon" tornerà in Friuli Venezia Giulia nel 2019 per la sua decima edizione e per la seconda volta, dopo il 2015, nella nostra regione. Proprio in quell'edizione i produttori friulani furono "investiti" dal caso della presunta sofisticazione del Sauvignon, conclusasi nelle aule di Tribunale con diversi patteggiamenti e parecchie archiviazioni. L'arresto del crimine del concorso è stato dato dall'assessore regionale all'Agricoltura Cristiano Sgarbi, al centro de

Graz, dove la decisione è stata ufficializzata con il passaggio di custodia delle viti al Fvsi. Il concorso è una sfida internazionale di altissimo livello tra produttori di molti Paesi, diviso in un primo di riferimento nazionale per il Sauvignon e che continua a crescere e riciclarsi insieme anno dopo anno. La manifestazione conferisce inoltre medaglie speciali ai vini che ottengono il più alto punteggio assegnato da una giuria internazionale composta da 70 esperti. Già nel 2015 il concorso è approdato in Friuli Venezia Giulia, l'idea di

viziata di coinvolgere i Paesi maggiormente rappresentati nella produzione di Sauvignon, scelta che si sta rivelando vincente. All'attuale edizione, in Friuli, partecipano 850 vini iscritti da tutto il mondo, con un incremento dell'11 per cento rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda l'edizione 2019, erano state avanzate diverse candidature da più regioni produttrici; l'organizzazione ha scelto il Friuli che, con il Consorzio delle Doc del Doca, aveva già ospitato con successo proprio la prima edizione fuori dal territorio friulano.

«Un grande pericoratore, anche da parte dei produttori friulani», commenta Adriano Gigante, vicepresidente del Consorzio delle Doc - vs a Karin Merlot e a Thomas Costantini, rispettivamente coordinatore dell'evento "Italia" e direttore del concorso. L'aver scelto nuovamente la nostra regione rappresenta un grande riconoscimento al lavoro di squadra partito da un'idea del Consorzio tutela vini "Friuli Colli Orientali e Ramandolo" nel 2003, un gruppo di aziende si autofinanziò per creare e far partire quello che a suo tempo venne chiamato "Progetto Sau-

vignon". Sono stati anni di studio sui terroir, fattori genetici, nutrizionali, legame con il territorio, vitigni, effetti della delimitazione e maturità aromatica, elementi che hanno portato a un miglioramento di questo tipo bianco su tutto il territorio. Oggi possiamo dire, anche dai dati delle ultime edizioni del concorso, di essere al fianco dei grandi Sauvignon mondiali. Siamo orgogliosi che una piccola regione possa rappresentare l'Italia, a una competizione internazionale, dove arrivano mille campioni da tutti i continenti». «Le motivazioni di questa scelta risale a Graz», afferma Sgarbi: «sono per noi motivo di grande orgoglio, in quanto impone alla comunità crescita qualitativa dei prodotti, a partire dal Sauvignon, e alla capacità organizzativa e di accoglienza».

# Mantenere un'auto costa .117 euro l'anno

La stima di Sostariffe per una Panda. In Fvg l'onere medio più basso d'Italia. Il carburante pesa per oltre la metà

**LEGGI**

Mantenere l'auto? Un salasso da oltre mille e 300 euro l'anno. Non in Friuli Venezia Giulia, la regione in cui il costo medio è il più basso d'Italia, 1.117 euro l'anno. Dall'altra parte della classifica c'è la Campania con il record di 2 mila 150 euro. A fare i conti è Sostariffe che ha messo in fila le spese necessarie per mantenere un'auto: dalla legge in materia di auto. Per la comparazione Sostariffe ha utilizzato l'auto più venduta in Italia, ovvero la Panda.

Il Fvg, come detto, è la regione con il costo fisso per l'auto più basso, il costo è di mille 117 euro l'anno, circa 400 euro in meno rispetto alla media nazionale. Tra le altre regioni in cui la vita degli automobilisti sembra essere più economica ci sono la Valle d'Aosta, con 1.200 euro, e l'Emilia Romagna, 1.214 euro. La spesa che incide maggiormente, circa per il 32,5%, sul costo annuo per l'auto è quella

**QUANTO COSTA MANTENERE UN'AUTO**

che lo sono	SPESA ANNUALE PER L'IMPOSTA	SPESA ANNUALE PER IL RITENIMENTO	SPESA ANNUALE PER IL BOLLO	TOTALE SPESA FISSA PER L'AUTO
Trentino-South Tyrol	398	398	398	1.194
Valle d'Aosta	299	628	166	1.093
Valle d'Aemania	279	782	166	1.227
Sardegna	300	700	166	1.166
Marche	327	672	166	1.165
Lombardia	290	784	166	1.240
Apulia	344	794	166	1.304
Lazio	343	679	179	1.201
Emilia Romagna	379	714	166	1.259
Sicily	408	499	166	1.073
Liguria	406	659	179	1.244
Marche	400	681	166	1.247
Apulia	443	763	166	1.372
Basilicata	419	760	179	1.358
Emilia Romagna	399	997	166	1.562
Campania	478	779	179	1.336
Marche	535	1.244	179	1.958
Marche	352	1.176	179	1.707
Liguria	399	1.182	166	1.747
Campania	642	828	166	1.636
Marche	379	1191	166	1.736

che viene impiegata per rifornire di carburante la vettura. Per questa voce la regione con la spesa maggiore pare essere, ancora una volta, la Campania, con 1.214 euro. In questa regione si spendono circa 1.174 euro l'anno per il carburante, pari a circa il 62,6% del costo annuo complessivo. Questo dato

non dipende tanto dal costo della benzina quanto dal numero di chilometri per così in auto degli abitanti di questa regione, circa 15 mila, tra i più alti d'Italia. A risparmiare di più alla stazione di rifornimento sono i guidatori di Sicilia, Lazio, Marche, Valle d'Aosta e Fvg dove il

costo per il carburante non arriva a 700 euro annui. In Liguria in particolare questo si è arrivati ad avere questi costi a fronte della rinuncia parziale dell'utilizzo dell'auto: in questa regione il costo del carburante è tra i più alti d'Italia, oltre 1,6 euro al litro, e liguri utilizzano l'auto solo per poco più di 7.760 chilometri l'anno.

Altra voce di spesa significativa è quella per l'assicurazione. In media nel Fvg si spendono circa 375 euro annui per assicurare un veicolo. La regione dove questo costo è significativamente più elevato è la Campania, con 940 euro. In Friuli Venezia Giulia, invece, è la regione con il costo Rc auto più basso, 188 euro, e quindi gratis anche qui in classifica delle aree più convenienti. Tra le altre regioni con un costo assicurativo modesto ci sono Basilicata, 279 euro, Emilia Romagna, 279 euro, Abruzzo, 280 euro, e Sardegna, 293 euro. Infine il bollo auto, tra le tasse più onerose degli italiani. Il costo medio è di 171 euro.

**DOMANI CHECK-UP GRATUITI**

## Oltre 80 mila coi reni malati ma molti non lo sanno

**LEGGI**

La Giornata mondiale dei reni, che si terrà domani, è dedicata alla donna perché nella festa è loro dedicata. Le malattie renali sono in continua crescita per colpa di diabete, ipertensione, obesità, fumo e invecchiamento. Un recente studio ha evidenziato una diffusione delle malattie renali in Friuli nel 7,5% degli abitanti e nel 6,5% delle donne in una popolazione con una età compresa tra i 35 e 79 anni. Questo significa, in pratica, che nella nostra regione ci sono diverse migliaia di persone che non sanno ancora di soffrire di malattia renale cronica. Il check-up gratuito in Fvg organizzato dalla Fondazione dei reni e in programma al Tevere-stopping di Vigonza dalle 9 alle 18 e al Coni Fvg di Udine dalle 10 alle 14. (A2)

rapia sostitutiva della cura o il trapianto di rene. Le persone in cui le patologie renali sono conclamate ammontano a 75 mila, di cui 33 mila donne. Le conseguenze, per l'universo femminile, sono ridotta fertilità, rischio di infertilità, nefropatia lipidica e infezioni ricorrenti. La nefropatia lipidica e le infezioni ricorrenti (patologie acute) sono le patologie che affliggono tipicamente le donne. La nefropatia lipidica è una malattia di origine autoimmune, in cui i meccanismi di difesa del corpo si rivolgono contro le sue stesse cellule e innescano vari organi, tra cui il rene. Il check-up gratuito in Fvg organizzato dalla Fondazione dei reni e in programma al Tevere-stopping di Vigonza dalle 9 alle 18 e al Coni Fvg di Udine dalle 10 alle 14. (A2)

**AGRICOLTURA**

## Ritornano in auge gli antichi mais friulani

Nasce l'associazione che punta a creare una filiera di produttori, mulini e panificatori

di **Maura Della Casa**  
e **LEGGI**

Insieme per strappare all'oblio gli antichi mais friulani. Cinquantina, Rosso di Aquileia, Societàstica, Belsano, Bianco perla friulano, Pignoneo e Dentice di Cavallo. Vi si dedica con passione una cinquantina di aziende in Friuli Venezia Giulia, dieci delle quali hanno deciso di mettere insieme le forze per promuovere e valorizzare questi mais di antica tradizione, ma che una recente ricerca condotta dal dipartimento di Scienze agrarie dell'università di Udine ha caratterizzato genericamente e genericamente come "maggiore valore nutritivo rispetto agli ibridi e superiore ad altri qualità".

Nasce così l'Associazione "Produttori antichi mais friulani" che ieri ha debuttato in Regione, presiede l'assessore all'Agricoltura Cristiano Sgarbi. Dopo Piemonte e Lombardia, quel-



Mais antico con i prodotti ottenuti dalla sua panificazione

to del Friuli Venezia Giulia è il socio sodalizio regionale a occuparsi di questi antichi, un impegno che a livello di singoli è poi unito ai tanti dai contratti custodi di figure ricostituite dalla legge 104 (2013) provati ora a fare lavoro di squadra. «Un successo», ha commentato Sgarbi sottolineando con favore la nascita del gruppo. Sia perché da un lato scalfisce l'attitudine tutta friulana all'individualismo, dall'altro perché valorizza un prodotto

che «gli altri non ci possono cogliere». Sgarbi mette le mani avanti, rispondendo in anticipo a eventuali critiche del tipo «sei un romantico oppure sei un'artista». Per l'assessore: «in una regione piccola come la nostra, questa scelta è invece una scelta, non solo per motivi di tutela storica e identitaria, ma anche dal punto di vista economico perché proprio a noi, per essere competitivi, spetta produrre ciò che altri non possono co-

gliere». Al primo dieci contadini, presto se ne aggiungeranno altri. «Agricoltori ma anche mulini», ha precisato il presidente Gianpaolo Celenzi - perché ce ne sono ancora tanti, specie in Carnia». E ancora panifici, panifici, birrifici, botteghe artigiane, cooperative e consorzi che utilizzano antichi mais friulani. L'associazione punta così a riportare i mais antichi sugli scaffali dei supermercati e nelle cucine degli chef che le usano ancora troppo poco. A dispetto di una piena che fatta con i mais antichi è un'altra cosa: vedere (Greggio Lemuriani dell'azienda. «A di di Lestari. Con lui è il presidente Celenzi, a rappresentare una folla dei soci ieri c'erano anche Florindo Mazzolini di Sordicchio e Gabriella Rusti di Pauricchio, ognuno a raccontare e diffondere un diverso tipo di mais: antico per sapore e tradizione, più che mai futuro grazie all'imprescindibilità dei "nuovi" contadini».

**OPERAZIONE DEI NAS**

## Rifiuti, controlli a tappeto sugli impianti in regione



Verifiche dei carabinieri del Nao sugli impianti di smaltimento dei rifiuti

**LEGGI**

I Carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine hanno eseguito, nel mese di febbraio, otto controlli in altrettanti impianti che operano nel settore della raccolta, dello smaltimento, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti in regione. Nel corso di questi controlli i militari del Nao hanno effettuato 18 verifiche sugli impianti ambientali correlati, quali sciacchi e emis-

sioni in atmosfera. Degli accertamenti non sono emerse irregolarità o situazioni di particolari criticità. I controlli sono stati intensificati su disposizione e coordinamento del Comando di Udine, così ad invito del Nao Udine, allo scopo di individuare punti deboli, criticità o situazioni ritenute favorevoli allo sviluppo di incidenti. Le ispezioni proseguiranno, oltre che in regione nel resto d'Italia, per tutto il mese di marzo.